



Notizie > News >

## News

04-04-2011

### Nasce lo sportello per il volontariato

Il Centro di Servizio al Volontariato "**San Nicola**" e l'Università degli Studi di Bari "**Aldo Moro**" rinnovano il Protocollo d'Intesa per l'apertura dello Sportello per il Volontariato presso l'Ente universitario.

Il Protocollo è stato sottoscritto dal rettore dell'Università degli Studi di Bari, **Corrado Petrocelli**, e dal presidente del Csv "San Nicola", **Rosa Franco**.

Lo Sportello ha la funzione di promuovere tra i giovani la cultura del dono, della gratuità e della partecipazione alla vita comunitaria attraverso progetti ed interventi agiti dalle associazioni di volontariato. Con il Protocollo, inoltre, si intendono realizzare azioni finalizzate al rafforzamento dei legami tra l'Università e gli organismi del volontariato e ad offrire visibilità ad un mondo che agisce spesso nell'ombra, pur essendo uno dei protagonisti della tenuta sociale del nostro Paese.

A tale scopo saranno organizzati seminari, incontri e dibattiti. In Puglia sono 90.000 i volontari impegnati nella costruzione del bene comune; il 19% sono giovani di età compresa tra i 19 e i 29 anni. Fanno parte di quell'esercito di 3 milioni di italiani e di 100 milioni di europei che quest'anno sono animati dallo slogan "Volontari. Facciamo la differenza!" per festeggiare l'Anno Europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva. Lo Sportello è collocato negli spazi che l'Area per i servizi agli studenti di concerto con l'Ufficio per la disabilità metteranno a disposizione.

Maggiori informazioni sul sito: [www.csvbari.com](http://www.csvbari.com)



[Eventi >](#) [Eventi Dei Csv >](#)

## Eventi dei CSV

**Sede:** Hotel Excelsior, via G. Petroni n° 15 - Bari

**Organizzato da:** CSV San Nicola di Bari, con il Patrocinio dell'Ordine degli Avvocati di Bari e dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Bari.

**Periodo:** Venerdì 8 aprile 2011, dalle ore 18.00

Il microcredito, è una pratica sempre più diffusa in Italia. Come strumento di sostegno economico che permette l'accesso ai servizi finanziari alle persone in condizioni di povertà ed emarginazione, esso può rappresentare una forte leva di inclusione e coesione sociale.

E' per questo che il CSV di Bari ha deciso di organizzare un evento informativo, volto ad analizzare l'istituto del microcredito, come strumento di sviluppo locale che contribuisce alla ripresa economica e alla lotta alla povertà e, quindi, come opportunità per uscire dalla crisi ma anche come fattore di riscatto sociale, attraverso percorsi e iniziative volte ad ampliare questa opportunità di emancipazione e di autonomia economica e sociale per le famiglie e le organizzazioni del terzo settore.

Il convegno sarà introdotto da **Rosa Franco**, presidente CSVSN e vedrà la partecipazione di **Gian Pietro Caporali**, Direttore generale Microcredito di Solidarietà SPA; **Antonella Bisceglia**, Dirigente Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione; **Teresa Masciopinto**, Responsabile Area socio culturale sud Banca Etica.

Modera: **Ignazio D'Addabbo**, Consulente Finanza d'azienda.

Tutti i dettagli sul sito: [www.csvbari.com](http://www.csvbari.com)



04-04-2011

### Nasce lo sportello per il volontariato

Il Centro di Servizio al Volontariato "**San Nicola**" e l'Università degli Studi di Bari "**Aldo Moro**" rinnovano il Protocollo d'Intesa per l'apertura dello Sportello per il Volontariato presso l'Ente universitario.

Il Protocollo è stato sottoscritto dal rettore dell'Università degli Studi di Bari, **Corrado Petrocelli**, e dal presidente del Csv "**San Nicola**", **Rosa Franco**.

Lo Sportello ha la funzione di promuovere tra i giovani la cultura del dono, della gratuità e della partecipazione alla vita comunitaria attraverso progetti ed interventi agiti dalle associazioni di volontariato. Con il Protocollo, inoltre, si intendono realizzare azioni finalizzate al rafforzamento dei legami tra l'Università e gli organismi del volontariato e ad offrire visibilità ad un mondo che agisce spesso nell'ombra, pur essendo uno dei protagonisti della tenuta sociale del nostro Paese.

A tale scopo saranno organizzati seminari, incontri e dibattiti. In Puglia sono 90.000 i volontari impegnati nella costruzione del bene comune; il 19% sono giovani di età compresa tra i 19 e i 29 anni. Fanno parte di quell'esercito di 3 milioni di italiani e di 100 milioni di europei che quest'anno sono animati dallo slogan "Volontari. Facciamo la differenza!" per festeggiare l'Anno Europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva. Lo Sportello è collocato negli spazi che l'Area per i servizi agli studenti di concerto con l'Ufficio per la disabilità metteranno a disposizione. Maggiori informazioni sul sito: [www.csvbari.com](http://www.csvbari.com)

**IL GRUPPO**  
I Lautari di  
Craiova nella  
chiesa  
evangelica di  
corso Mazzini

di GIANLUIGI DE VITO

Rischia di apparire stonato l'evento dell'8 aprile: giornata mondiale della popolazione romani. Non perché l'appuntamento sia di poco conto. Anzi. Ma perché tocca celebrarlo mentre il «circo italiano», quello istituzionale, messo in piedi per «accogliere» i tunisini, è attraversato da figuranti incerti e scelte discutibili che mandano in scena un razzismo a doppia lama: si respingono i maghrebini travolti dall'insurrezione ai regimi con la motivazione che la libertà di movimento di chi è stanco di fare il suddito del satrapo di Stato non è motivo per cui concedere una protezione; la levata di scudi in nome del «non c'è posto per tutti», e dell'«invasione» da cui difendersi, sta facendo calare la saracinesca sulle camere di socialità che pure il Sud e la Puglia avevano aperto senza affanni in altre epoche di arrivi e sbarchi. Per assurdo, se tutta la Tunisia si trasferisse qui, l'Italia finirebbe con l'annettere una regione poco più grande della Lombardia, e invece 15mila arrivi sono già stati disegnati come un numero da collasso nazionale.

Immersi in questo scenario l'attenzione sui rom potrebbe sembrare urticante. Ma c'è una



Nord, presenta un certo ritardo nelle celebrazioni della giornata e da noi le iniziative sono rare». L'anno scorso si attivano alcuni pub di città, quest'anno a prendere l'iniziativa è «Il club della canzone d'autore»: venerdì 8 alle 20.30, nella sala dell'Arena Giardino di Japigia (via Caldarola, b/11 P), il club ha programmato alcuni interventi musicali de «I lautari di Craiova», storica formazione musicale rinviogita anche da una frequentazione attiva della chiesa evangelica di Corso Mazzini.

Il gruppo è costituito da musicisti di fattura, rom romeni accompagnati a Bari: Paul Guguci (violino), Tavi Guguci (fisarmonica), sua moglie Ioana Guguci (voce e sonagli) e Liviu Negrila (chitarra). Poi toccherà ai musicisti baresi e ad altri non rom. Domenica, alle 18.30, si replica nella sala di Rifondazione Comunista in via For-nari 15.

Ioana non ci sta più nelle pelle: «Non siamo abituati agli spettacoli. Siamo artisti di strada. Ma per noi che siamo stranieri è importante avere un'occasione per dimostrare quello che sappiamo fare». Già. Gli «sporchi», «brutti» e «cattivi» sono capaci di note d'autore. Un motivo in più, almeno per un giorno, per spegnere la paura e imbrigliare il pregiudizio.

## Le note dei Lautari di Craiova contro la discriminazione rom

fetta di città che non si im-provvisa solidale alla bisogna e che prova a tessere i fili di una coesistenza con le collettività migranti badando a una certa continuità.

Anche a Bari è in programma la giornata mondiale dedicata a rom, sinti, manouches, kalé e romanichals. L'appuntamento nasce per risarcire un debito storico per un'attenzio-

ne negata.

Sono 12 milioni i rom sparsi nel mondo. E già agli inizi del secolo scorso, nel 1901, la Bulgaria ospita il primo convegno nazionale indetto dai Rom. Nel 1934 in Romania il primo convegno internazionale anticipa un protagonismo politico rom nella Russia di Lenin e nella Romania e Bulgaria pre-comuniste che sarà stoppato solo dai

regimi razzisti di Mussolini, Hitler e Antonescu. Il fermento riprende nel 1971 quando alcune associazioni di rom, e non, convocano a Londra il World romani congress, primo congresso mondiale: vi partecipano delegati di quattordici Paesi, per sostenere i diritti della popolazione romani, preservarne l'identità e la cultura e favorirne l'inserimento. È il

congresso che compone un inno, *Gelern gelern* e sceglie la bandiera, la ruota rossa su sfondo verde e azzurro. Seguono altri sei congressi e nel quarto viene deciso di celebrare ogni 8 aprile la giornata mondiale di rom e sinti.

Riflette Domenico Semisa, musicologo e facilitatore interculturale: «Purtroppo l'Italia meridionale, rispetto al Centro

mercoledì 6 aprile 2011

## Bari, convegno su "Il microcredito e il no profit"



**BARI** - Come le famiglie in difficoltà economica e le organizzazioni del terzo settore possono ottenere dei prestiti normalmente negati dai tradizionali sistemi bancari. In cosa consiste l'istituto del microcredito e quale ruolo può avere per l'inclusione e la coesione sociale. Sono questi alcuni dei temi che saranno affrontati nel convegno "Il microcredito e il no profit", organizzato dal Csv "San Nicola", con il patrocinio degli Ordini professionali di Bari degli Avvocati, dei Consulenti del lavoro e dei Dottori Commercialisti.

Il tema, come cita un comunicato, sarà discusso da Rosa Franco, presidente CSVSN, Gian Pietro Caporali, direttore generale Microcredito di Solidarietà SPA; Antonella Bisceglia, dirigente Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione Regione Puglia; Teresa Masciopinto, responsabile Area socio culturale sud Banca Etica. Modererà Ignazio D'Addabbo, consulente Finanza d'azienda. In una società che tende ad escludere le persone in condizioni di povertà e le organizzazioni no profit dal circuito economico, il microcredito diventa uno strumento per la concessione di prestiti a favore di questi soggetti per l'avvio o lo sviluppo di attività imprenditoriali e per la gestione di progetti. Esso, pertanto, diventa una forte leva di inclusione e coesione sociale e di sviluppo locale che contribuisce alla ripresa economica e alla lotta all'emarginazione. Sarà garantito il servizio di interpretariato LIS (Lingua Italiana dei Segni). È possibile parcheggiare nei pressi dell'Hotel, in corso Benedetto Croce n° 62, nell'Area di Sosta Rossani (tariffa oraria 0,50 €).

**VENERDÌ AL TEATRO TRAETTA**

## **Serata pro Agebeo con Federico Fazio**

■ Dopodomani, venerdì, alle ore 20,30, nel teatro Traetta, ottava edizione del festival canoro «Cantabitonto», serata in beneficenza a favore dell'Agebeo, l'associazione che assiste i bambini ammalati di leucemia. Presenta Federico Fazio, dei «New Showmen», con la collaborazione di Marianna Pontrandolfo. Direzione artistica dei maestri Pino Maiorano e Sergio Schiavone. Ospiti della serata i «Sound Messengers». Iniziativa dell'associazione culturale «La Macina». Info: 338/2202559.

**VideoAndria.com**

## Barletta – Come vestivano ai tempi di Annibale e della Battaglia di Canne

mercoledì, 6 aprile 2011



Moda e storia in... vetrina: come vestivamo ai tempi di Annibale e della Battaglia di Canne nella Daunia e nel Mediterraneo. Questo il tema prescelto in occasione della XIII Settimana della Cultura dal Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia per un originale “biglietto da visita-invito” ai luoghi legati alla fama del condottiero cartaginese ed alla sua celebre vittoria del 2 agosto 216 avanti Cristo.

In accordo con le organizzazioni dei commercianti e grazie al sostegno di Zingrillo.com, il Comitato coordina ed offre la Mostra-itinerario di capi d’abbigliamento fra il III e il II secolo avanti Cristo delle popolazioni mediterranee all’epoca delle Guerre Puniche, attraverso le originali riproduzioni storiche a cura dell’IPSIA ARCHIMEDE di Barletta realizzate per la XIII edizione dei Giochi del Mediterraneo di Bari (1997).

Location saranno le principali vetrine, atelier e showroom dei principali corsi del centro cittadino, che ospiteranno manichini abbigliati coi costumi dell’epoca confezionati con impeccabile sartorialità dagli studenti dell’Ipsia Archimede in seguito all’attività di ricerca storica condotta col proprio corpo docente nella costumistica storica. Pannelli illustrativi e didascalici illustreranno le civiltà di provenienze con essenziali cenni storici.

All’attualità dei giorni nostri ci penserà invece una speciale GALLERIA FOTOGRAFICA dal titolo “INTERVALLO: CANNE DELLA BATTAGLIA TOLLERANZA ZERO!” dove, con immagini e impostazione progettuale richiamantesi ai famosi “intervalli” televisivi in bianconero della Rai dedicati negli anni Sessanta ai luoghi più belli d’Italia, saranno presentate invece al Pubblico le fotografie-scandalo a colori scattate nell’area del Parco Archeologico dove oggi purtroppo regnano degrado, abbandono e scempio ambientale diffuso..

Questo il percorso. Su CORSO GARIBALDI: DONNA HIGH FASHION, ART RURO’, ORTOPEDIA PARATO, SANDOMENICO BOUTIQUE Srl, SICILIA Srl. Su CORSO VITTORIO EMANUELE:

THUN (Pieffe Store Srl), DALENO JUNIOR, MARILY LINGERIE

#### SPECIAL EVENT INAUGURALE

Nel giorno di SABATO 9 APRILE 2011 alle ORE 20,00 nell'isola pedonale appositamente creata in CORSO GARIBALDI fra gli atelier di DONNA HIGH FASHION e ART RURO' si svolgerà al Pubblico un'originale animazione storica e culturale dal titolo "Un matrimonio all'italiana... nell'Apulia avanti Cristo".

"Tableaux vivants" affidati a modelle e figuranti, alla sfilata alla luce delle fiaccole ed al suono di musica d'epoca sceneggeranno gli sponsali dell'epoca.

L'INTERMEZZO LETTERARIO sarà rappresentato dalla presentazione al Pubblico di Barletta del libro di saggistica storica "L'amante italiana di Annibale, Iride la salapina" (edizioni Helicon), con lettura di pagine scelte con la partecipazione straordinaria dell'Autore Ferruccio Gemmellaro.

#### LA SCHEDA

L'amore di Annibale in Capitanata una storia... d'altri tempi: un omaggio alla Daunia nel libro del marchigiano Ferruccio Gemellaro. La storia dell'amore tra la salapina Iride e il cartaginese Annibale, è stata "romanzata" da Ferruccio Gemmellaro, in un libro dal titolo "L'amante italiana di Annibale", per i tipi della Helicon di Arezzo e con la prefazione dello storico Neuro Bonifazi.

Il volume, introdotto da Pietro di Biase, è anche un omaggio alla Daunia, terra in cui l'autore, nativo di Jesi (la stessa città che ha dato i natali a Federico II) ha vissuto sin da bambino. E precisamente, a Manfredonia (altra casualità) dove ha incontrato sua moglie.  
UFFICIO STAMPA & P.R.

Mercoledì 6 aprile 2011

**COMITATO ITALIANO PRO CANNE DELLA BATTAGLIA  
"LA GAZZETTA DELL'ARCHEOLOGIA ON LINE"**

DA OGGI ASL, POLICLINICO E ASSOCIAZIONI IN RETE PER UN SERVIZIO GIORNALIERO IN PIÙ PUNTI

# Un camper gira la città per curare gli «invisibili»

● È il camper per la sofferenza degli «invisibili». A bordo, medici, infermieri, interpreti, operatori interculturali: una squadra attrezzata per portare cure a migranti e senza fissa dimora, ma soprattutto

più dai altri luoghi fa incontrare le badanti», dice Michela Moretti, referente Immigrati della Asl di Bari e tra le anime di un progetto tanto atteso quanto indispensabile.

Il servizio punta a prestare cure agli stranieri senza permesso di soggiorno e in genere a chi vive per strada e ha guai fisici. Per dirla in maniera esatta si tratta di una «unità medico-assistenziale itinerante»: ogni giorno sarà in un punto diverso della città e della periferia. Il venerdì, dalle 7, il camper staziona allo Stadio delle Vittorie; il sabato, dalle 9, in via Re David, vicino all'ex Socrate; il lunedì, dalle 17, alla stazione centrale; il martedì, dalle 16, in Corso Italia, e il mercoledì, dalle 11, nella città Vecchia, all'Arco San Nicola.

È un'iniziativa voluta dall'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà (Inmp), e mette in rete oltre alla Asl, anche clinica di malattie infettive del Policlinico, Arci, Caps, Gruppo lavoro rifugiati, Micaela, Comunità Oasi 2. Il servizio (completamente gratuito) durerà fino al 31 luglio.



tutto per spegnere la paura di eventuali contagi.

Il camper si mette in marcia nel pomeriggio di oggi. Prima tappa: piazza Umberto. E non è casuale la scelta del giovedì. «È la piazza che

«MASSIMO» INAUGURATA IN VIA CARRANTE LA STRUTTURA CHE AVRÀ DIDATTICHE RIABILITATIVE

## Centro diurno semiresidenziale per disabili a Poggiofranco per colmare una lacuna

● Percorsi didattici-riabilitativi individualizzati, laboratori di teatro, clown therapy. E poi inserimento sociale, interventi multidisciplinari mirati. Un progetto che parte da lontano, dall'ostinato e sereno lavoro di chi opera da anni nel sociale e non si è lasciato scoraggiare dai tanti impedimenti burocratici. Nasce così il centro diurno per disabili «Massimo» a Poggiofranco in via Aurelio Carrante 13, «per dare un volto umano - come spiegano i responsabili - al mondo della riabilitazione nei centri diurni». Sulle note del gruppo sinfonico «Maestro Domenico Lopez», la struttura semiresidenziale è stata inaugurata domenica da Alfredo Fazzini, vice presidente della circoscrizione Poggiofranco, alla presenza dei rappresentanti delle associazioni di diversamente abili presenti sul territorio: Archa, Special Olympics, Caro Diario, Barium, Associazione Italiana Persone Down per citarne alcune.

«L'intento è quello di colmare una lacuna territoriale - spiega Ivano Attanasi, lo psicologo re-

sponsabile del centro assieme alla neurologa Regina Foresta e alla pedagogista clinica Jacqueline Pinto - con un servizio il più possibile personalizzato. Sebbene il piano regionale delle politiche sociali preveda in ciascun ambito territoriale un centro diurno per disabili da 30 posti ogni 50mila abitanti, a Bari funziona un numero irrisorio di centri diurni per disabili, con una richiesta da parte delle famiglie che non può essere soddisfatta, sia per la carenza dei centri sia per una diaria giornaliera che spesso supera di gran lunga le possibilità economiche».

Il Centro «Massimo», convenzionato con l'Azienda sanitaria, sarà aperto tutto l'anno dal lunedì al sabato e potrà ospitare fino a 30 utenti dai 18 ai 65 anni. «Il centro - concludono i nostri - vuol dare speranza a questi ragazzi e alle loro famiglie. Dimostreremo di essere loro vicini prestando attenzione a quanti vivono in silenzio questa condizione. A volte con ingiustificata vergogna, spesso con estrema dignità ma grande solitudine».

# Rifugio per i cani alla zona industriale appello dell'Aca: subito la convenzione

La presidente dell'Aca, Associazione Cani Abbandonati Onlus, Anna Dalfino, ha inviato al sindaco Emiliano un lettera aperta, che di seguito pubblichiamo.

**A**vrei voluto evitarmi questa ulteriore umiliazione, insistendo a riguardo della convenzione triennale con l'Aca (legittima), per trasferire i 150 cani che sono al Vassallo e soprattutto per garantire all'ASI la certezza (dato che il rifugio verrà costruito dallo stesso) di avere a che fare con una associazione garantista nel pagare annualmente un canone di locazione di 20mila euro annue, per 20 anni.

Naturalmente tale cifra verrà pagata dall'associazione non certo dalla convenzione che servirà per il sostentamento alimentare e sanitario degli animali (200) che verranno ricoverati nel rifugio. Primi fra tutti, quelli del Vassallo che sono più a rischio, quelli per cui la precedente presidente dell'Aca, Luigia Sabbatini chiese al consorzio Asi un terreno in comodato d'uso gratuito per realizzare un rifugio dove ricoverare e gestire, come per legge, cani randagi di proprietà del Comune di Bari che, purtroppo, a tutt'oggi, non è riuscito ancora a sbloccare la situazione. Si ignorano occasioni quali quella dell'Asi che consentirebbe al Comune di Bari di risparmiare danaro pubblico. Infatti la proposta dell'Aca per la stipula della Convenzione triennale con il Comune è di 1,50 euro a cane al giorno, al netto dell'Iva, con la garanzia, da parte dell'associazione (preposta per legge, 12/95) di offrire agli animali benessere e amore (Circolare n° 5 del Ministro Veronesi), a fronte di richieste, da parte di soggetti privati, minimo, di 2,20



**L'ATTESA DEL CANILE**  
Sono 150 i cani salvati dalla strada che aspettano la realizzazione del rifugio nella zona Asi. Nella foto, Anna Dalfino [foto Luca Turi]

euro a cane pro die, più il 20% di Iva.

Stamane, signor sindaco, si è verificata al Vassallo, malgrado la Sua ordinanza che scade il prossimo 30 giugno, una situazione sgradevolissima e cioè il proprietario della struttura ha «ordinato», ai miei poveri volontari di liberare immediatamente l'ambulatorio (indispensabile per ricoverare animali ammalati e quindi in terapia, oppure animali operati) perché l'indomani sarebbero venuti i suoi operai, con la ruspa, per demolirlo.

Nella consapevolezza di dover prendere una decisione in merito all'attuale situazione, La prego di considerare con onestà intellettuale la mia proposta di firmare la

convenzione per il Rifugio all'Asi e a questo punto chiedo anche il sostegno del direttore del consorzio Asi, dott. Pugliese, affinché si proceda urgentemente a realizzare il Rifugio, dato l'approssimarsi della scadenza dell'ordinanza sindacale che, purtroppo, non è stata notificata alla ditta Ites (Vassallo). Mi corre obbligo ricordarle, signor sindaco, che bisogna accelerare i tempi della realizzazione dei Rifugi a stabulazione libera per togliere dalla «strada» gli altri 200 cani custoditi dai miei volontari e che l'Aca non è più in condizione di aiutare a causa della gestione dei cani del Vassallo.

Anna Dalfino

**MODUGNO** SCADE GIOVEDÌ 14 IL BANDO PER LE ASSOCIAZIONI

# Assistenza domiciliare per i disagiati psichici

**SAVERIO FRAGASSI**

● **MODUGNO.** Manca una manciata di giorni alla scadenza dell'avviso pubblico per la presentazione di candidature «a coprogettare l'avvio e la gestione di attività di assistenza domiciliare-territoriale in favore di utenti in carico al Centro Salute Mentale n. 9 dell'Asl Bari». Al bando, la cui scadenza è fissata il prossimo 14 aprile, possono prendere parte le orga-

nizzazioni di volontariato, le cooperative sociali, le associazioni di promozione sociale, chiamati ad offrire un servizio alla persona, nell'area della salute mentale, attraverso innovativi percorsi di «domiciliarizzazione» delle prestazioni e delle cure, da rendersi al domicilio della persona, cercando così di evitare il ricorso a soluzioni istituzionalizzanti. In sostanza, la coprogettazione desiderata dal bando è fortemente finalizzata ad ottenere l'autonomia del malato di mente e rafforzarne le capacità relazionali nella famiglia e nella società.

Il soggetto attuatore, si apprende dal bando dell'Ambito Sociale Ba10, avrà a suo carico alcune specifiche attività, quali la «cura dei rapporti sociali, con particolare attenzione alla attivazione di percorsi miranti alla autonomia in accordo con gli

obiettivi del csm competente per territorio»; «favorire la permanenza del soggetto nel proprio ambiente di vita sociale e familiare» ed ancora «consentire una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali al fine di abbattere il fenomeno del ricovero improprio, favorendo anche le dimissioni precoci in collaborazione con la famiglia».

L'assistito, insomma, deve essere

protagonista di un percorso alla cui conclusione vedrà migliorata la sua capacità relazionale, la cura di sé, del proprio corpo, dello stile di vita. I destinatari del progetto

## L'INIZIATIVA

Il centro di salute mentale sperimenta nuovi percorsi

saranno individuati ed indicati dal centro salute mentale e per ognuno di essi sarà predisposto un programma personalizzato. Ci sono 95mila euro a disposizione per condurre in porto la suggestiva ed importante iniziativa. L'Ambito, attraverso l'Ufficio del Piano, defluito il termine per la presentazione delle domande, poi, valuterà la migliore proposta, «tenendo conto in particolare degli elementi qualitativi e della formazione, qualificazione ed esperienza professionale degli operatori coinvolti, gli strumenti di qualificazione organizzativa del lavoro, oltre che la chiara riconducibilità al territorio dei soggetti proponenti».

## "Il microcredito e il no profit", convegno dedicato al terzo settore

Il microcredito come strumento di sviluppo locale che contribuisce alla ripresa economica e all'inclusione sociale: questo il tema del convegno organizzato dal Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

di Redazione - 07/04/2011



Il microcredito, istituito attraverso cui è consentita la concessione di prestiti per l'avvio o lo sviluppo di attività imprenditoriali a quei soggetti che hanno difficoltà di accesso ai tradizionali sistemi bancari, è una pratica sempre più diffusa in Italia.

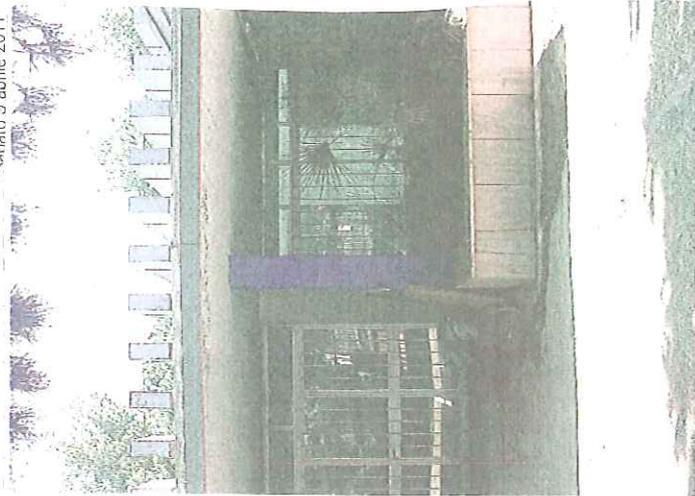
In una società che tende ad escludere le persone in condizioni di povertà e le organizzazioni no profit dal circuito economico, il microcredito diventa un importante strumento di sostegno all'imprenditorialità dei soggetti svantaggiati. Esso, pertanto, diventa una forte leva di

inclusione e coesione sociale e di sviluppo locale che contribuisce alla ripresa economica e alla lotta all'emarginazione.

Questo il tema del convegno "Il microcredito e il no profit", organizzato dal Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" con il Patrocinio dell'Ordine degli Avvocati di Bari e dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Bari, che si terrà venerdì 8 aprile, alle ore 18:00, presso l'Hotel Excelsior in via G. Petroni n° 15 a Bari.

Interverranno Rosa Franco, presidente CSVSN, Gian Pietro Caporali, direttore generale Microcredito di Solidarietà SPA; Antonella Bisceglia, dirigente Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione Regione Puglia; Teresa Masciopinto, responsabile Area socio culturale sud Banca Etica. Modererà Ignazio D'Addabbo, consulente Finanza d'azienda.

I relatori presenteranno un'analisi dell'istituto del microcredito, come strumento di sviluppo locale che contribuisce alla ripresa economica e alla lotta alla povertà e, quindi, come opportunità per uscire dalla crisi ma anche come fattore di riscatto sociale, individuando percorsi e iniziative volte ad ampliare questa opportunità di emancipazione e di autonomia economica e sociale per le famiglie e le organizzazioni del terzo settore.



**SANTERAMO** LA STRUTTURA COSTERÀ CINQUANTAMILA EURO

# Pronto il progetto per i lavori alla ex scuola di via Iazzitello diventerà centro per disagiati

ANNA LABATO

● **SANTERAMO.** Il «Centro diurno socio-educativo e riabilitativo per l'autismo» finalmente sarà una realtà. Il progetto per i lavori di ristrutturazione e messa a norma dello stabile comunale ubicato in via Iazzitello è stato redatto dal settore assetto e tutela del Territorio. L'edificio fino a qualche anno fa ospitava una scuola dell'infanzia. Costo complessivo del progetto 50mila euro.

Il «Centro diurno socio-educativo e riabilitativo per l'autismo» rientra nel piano sociale di zona 2010-2012 e sarà attivato con l'utilizzo delle risorse dell'ambito di gestione. Finalmente si concretizzano le richieste di attenzione e la necessità dell'apertura di un centro socio-riabilitativo per disagiati,

segnalate con determinazione durante il convegno di studio «Il disturbo autistico dall'infanzia all'età adulta». Un convegno organizzato dall'associazione di volontariato «Autismo insieme» onlus di Santeramo in collaborazione con il Centro servizi al volontariato «San Nicola di Bari». Una due giorni molto partecipata e non solo dai genitori di ragazzi autistici ma anche da operatori scolastici, medici e paramedici.

Le attività che saranno offerte dal Centro saranno organizzate in rete con il territorio per ampliare l'offerta riabilitativa e educativa ai soggetti autistici per i quali è necessario intervenire su ambiti e competenze multiple. L'autismo, infatti, è una delle patologie più gravi che si manifestano in tenerissima età ed è caratterizzato da

**CENTRO DIURNO**

La ex scuola di via Iazzitello diventerà un centro socio-riabilitativo per disagiati

difficoltà nella comunicazione e nell'interazione sociale oltre alla presenza di comportamenti ed interessi ristretti e stereotipati. Dall'autismo purtroppo non si guarisce, ma una presa in carico corretta e precoce permette un miglioramento della qualità della vita di chi ne è affetto e della sua famiglia. Soddisfazione da parte dell'associazione «Autismo insieme», pre-

sieduta da Vito Solazzo, impegnata dal lontano 2005 con l'obiettivo di superare le soluzioni di pura e semplice assistenza ed applicare strategie di pedagogia speciale. La struttura comunale che ospiterà il Centro, è facilmente raggiungibile oltre ad essere servita da ampio spazio circostante per il parcheggio e a essere circondata dal verde.